

L. I. REGNI DI SICILIA, E SARDEGNA, COLLE ADIACENTI ISOLE DI CORSICA, ELBA, MALTA, E LIPARIE, O DI VULCANO NON MEN CHE PARTE DELLE SPIAGGE SETTEENTRIONALI DELL'AFRICA, E DELLE MERIDIONALI D'ITALIA; *Rappreſentato Ideo-Geograficamente coll'ſtatezza la più poſſibile, ſecondo la legittima loro ſituazione nel Mediterraneo, ſotto la ſuppoſizione de' gradi ſubtili de'gl' EQUINOZII della Reſta Academia delle Scienze, propoſtamente al Gran Duca ſecondo l'ordine della ſua diſtinta Fortezza de' Siciliani della Compagnia loro ſittima del 1745 O. A. R. REELI E ANNOVI. A' Theſorarij Profiſſori di Geografia nella ſeſſanteſima Società Cosmografica di Vercelli: A' SPESE DELL' ERETI. D' HONANNI MDCCLXII.*



Napoleone Bonaparte nasce ad Ajaccio nel 1769
 da Maria Letizia Ramolino,
 figlia di un ispettore generale del genio civile,
 e Carlo Maria Buonaparte, che la lascerà presto vedova.

Napoleone fu avviato molto presto alla carriera militare e nel 1785 fu nominato sottotenente di artiglieria. Durante la rivoluzione francese si schiera con il governo giacobino e ottiene la nomina a generale di brigata. Nel 1795 l'incarico di combattere i realisti che volevano il ritorno della monarchia lo rende famoso in tutta Parigi e gli vale la nomina a generale di divisione e comandante d'armata.





Ha 26 anni quando il direttorio gli affida la campagna d'Italia, nel 1796.
Sempre in quell'anno sposa Giuseppina Beauharnais
che favorirà la sua sfolgorante carriera.

Raccoglie attorno a se' più di 3500 volontari che si arruolano nel suo esercito per
combattere al suo fianco e liberare l'Italia dal giogo austriaco.

Con 38.000 uomini e, contro tutte le aspettative,
sconfigge gli eserciti austro piemontesi.

Il 15 maggio entra a Milano, abbandonata dagli Austriaci, accolto come un liberatore.

Nell'ottobre 1796 nasce la repubblica Cisalpina,
ma le speranze dei patrioti italiani vengono ben presto disattese.

In breve tempo Bonaparte diventa l'assoluto padrone
dell'Italia settentrionale e centrale.

Nel 1798 Napoleone guida la campagna di Francia in Egitto, per proteggere gli interessi commerciali francesi; dopo un iniziale successo, deve ritirarsi sconfitto.

Nel 1799, con un colpo di stato, diviene Primo Console e nel 1804 si nomina imperatore dei francesi.

Il 26 maggio 1805, diviene Re d'Italia.

Nel 1812 guida l'invasione della Russia, che si rivela un disastro a causa dell'impreparazione del suo esercito al rigido inverno russo.

Napoleone deve abdicare il 4 aprile 1814.



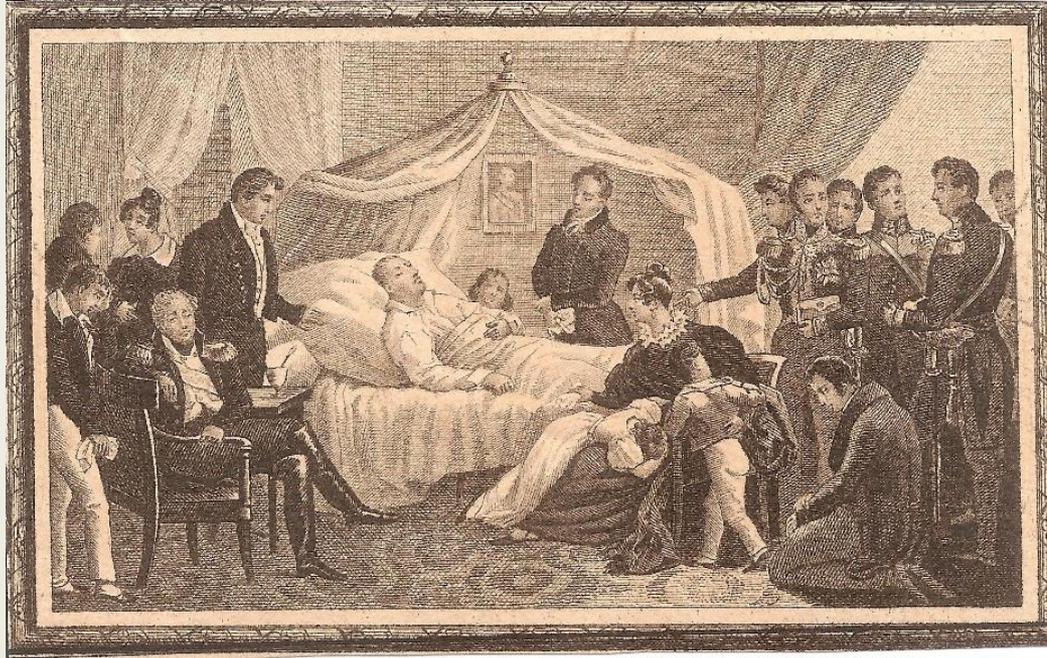


I rappresentanti dell'impero austriaco, prussiano e russo, lo esiliano all'Elba, isola toscana da cui fugge nel febbraio 1815.

Il mese dopo torna al potere, per un periodo che sarà detto dei "Cento giorni"; il suo esercito attraversa la frontiera dell'attuale Belgio, ma la Settima coalizione lo sconfigge definitivamente durante la battaglia di Waterloo.

Quando torna a Parigi, il popolo e la legislatura gli si rivoltano contro.

Napoleone abdica il 22 giugno,
in favore di suo figlio cui non verrà mai data la possibilità di regnare.
Napoleone viene imprigionato e esiliato nell'Isola di Sant'Elena,
nell'Oceano Atlantico.



Nel febbraio 1821, la sua salute peggiora rapidamente, presumibilmente per un tumore allo stomaco. Muore a 51 anni, il 5 maggio 1821, a Longwood.

NAPOLEONE FRANCESCO GIUSEPPE CARLO BONAPARTE

“L'AIGLON”

l'aquilotto dell'impero,
duca di Reichstadt,
unico figlio di Napoleone Bonaparte





Per il figlio di Napoleone e Maria Luisa d'Austria, nato il 20 marzo 1811, si prospettava un futuro di gloria, grazie alle innumerevoli vittorie paterne. Sarebbe dovuto divenire Imperatore succedendo al padre e principe succedendo alla madre, ma la storia decise diversamente.

La sua vita fu breve e non facile: dopo la disfatta di Waterloo, venne cresciuto alla corte di Vienna per volere del nonno materno, l'imperatore d'Austria Francesco I, che gli impedì di fatto di rivedere il padre e la madre. Morì giovanissimo all'età di ventun anni.



Napoleone
raccontato attraverso le parole accorate
di suo figlio Napoleone II,
l'aiglon ...l'aquilotto

(video realizzati dalla nostra sezione didattica)

- Video 1 : L'uomo – prima parte
<https://youtu.be/4zDYPrsOyrY>
- Video 2 : Le imprese – seconda parte
<https://youtu.be/bMdVF-kwyq8>
- Video 3 : Il declino – terza parte
https://youtu.be/ta_8a-5M44k





*Tutte le immagini utilizzate sono di proprietà del
Comune di Milano,
qui utilizzate esclusivamente a scopo didattico.*

*Si trovano a Palazzo Moriggia
e alla Civica Raccolte delle Stampe Achille Bertarelli.*



SEZIONE DIDATTICA
RACCOLTE STORICHE



Comune di
Milano



CURIOSITÀ SU NAPOLEONE

Su Napoleone sono stati scritti circa 170.000 libri!

La prima biografia fu pubblicata in Cina nel 1828.



Bonaparte era un grandissimo estimatore di Giulio Cesare.
Coniò il motto: "Cesare si nasce, non si diventa".
Si paragonava spesso a lui e esaltava le sue imprese.

Rifacendosi alle gesta dei grandi conquistatori romani
adottò i simboli della Roma Imperiale, come l'aquila di bronzo.

Parigi, così come lo era stata Roma con Cesare,
diventò "caput mundi".



La biblioteca ambrosiana di Milano conserva i guanti bianchi
che Napoleone utilizzò durante la battaglia di Waterloo.



La Banca Centrale Europea è l'erede diretta della Banca di Francia,
creata nel 1800 da Napoleone
per controllare le finanze e regolare il credito.

Anche l'euro può essere considerato un pronipote di Napoleone.
Nel 1802 infatti, per facilitare gli scambi economici, istituisce il
franco germinale che in seguito verrà imposto in Europa.



Nel 1810, tramite un concorso indetto da Napoleone, si chiede di trovare un sistema adatto a conservare i cibi da portare nelle campagne militari.

A vincere è il cuoco Nicholas Appert, il quale ha l'intuizione di sigillare il cibo in bottiglie di vetro, dopo averle riscaldate a temperatura elevata e avere eliminato l'aria. Preferisce il premio in denaro, piuttosto che il brevetto.

Così, nel 1810 Pierre Durand, imprenditore inglese, brevetta la conservazione dei cibi in contenitori di latta, vetro, ceramica, ispirandosi alla sua scoperta.

Nasce così il cibo in scatola.

Sarà Osterhoudt nel 1866 a brevettare la scatoletta con la chiave per aprire comodamente la confezione.



Nel 1804 crea il Codice napoleonico,
cui si ispira anche il Codice civile italiano.
L'opera legislativa napoleonica è ancora presente nella nostra vita
dopo più di duecento anni.
Fortunatamente l'idea di Napoleone che la donna dovesse essere
totalmente sottomessa all'uomo al quale doveva assoluta obbedienza,
non esiste più.



Napoleone vuole uno Stato forte ma non arbitrario,
dove ogni cittadino possa essere in grado di difendersi contro il sopruso.

Crea il Consiglio di Stato che è giudice dello Stato stesso,
ma anche redattore di leggi.

I prefetti, investiti di ampi poteri di polizia,
sarebbero stati i suoi delegati nelle province. Da allora, questo tipo di
organizzazione è stato adottato da molti paesi.

Napoleone proclama la pace religiosa.
Tutti possono praticare il proprio culto senza essere al di sopra della legge.

Il potere spirituale e quello temporale vengono separati.
La maggior parte delle società democratiche sono ancor oggi
costruite su questo modello.



Nel 1803, a causa della guerra con l'Inghilterra Napoleone vende un vasto territorio, chiamato Louisiana, agli Americani. Grazie a questa vendita gli Stati Uniti raddoppieranno il loro territorio per poi iniziare la conquista del West.

Negli Stati Uniti, presso l'American Academy di West Point, viene ancora insegnata la strategia napoleonica.



Il liceo è stato creato da Napoleone nel 1802.

Grazie a Napoleone venne sviluppata l'istruzione superiore con l'introduzione dei licei statali, scuole impegnative e riservate ai giovani di buona famiglia o di eccezionale talento.

I licei napoleonici erano, come quelli di oggi, pubblici, finanziati cioè dal denaro raccolto con le tasse e con gli investimenti del governo, e i docenti erano dipendenti dello Stato.

Nel 1806 venne introdotto il monopolio statale dell'istruzione universitaria, una specie di Ministero per la ricerca e l'università.



Durante la campagna d'Italia i soldati napoleonici trafugarono molte delle nostre opere d'arte per portarle in Francia. E da allora molti sono convinti che tra queste opere ci fosse anche la celeberrima Gioconda di Leonardo. Secondo molti studiosi però il dipinto si trovava già in Francia dal 1517, dove lo aveva portato proprio Leonardo e in seguito acquistato da Re Francesco I.

Napoleone da grande appassionato d'arte qual era lo appese probabilmente nelle stanze della moglie Josephine; in seguito il quadro entrò a far parte della collezione permanente del Louvre (che all'epoca si chiamava Museo Napoleone).



Quando l'imperatore morì, il 5 maggio 1821, secondo un'usanza dell'epoca, venne realizzata una maschera mortuaria.

A prendere l'impronta fu il medico della guarnigione inglese a Sant'Elena.
La maschera originale è andata sicuramente perduta,
ma servì per plasmare copie successive che furono realizzate in tutta Europa.

In tutto il mondo esistono moltissime riproduzioni del volto di Napoleone sul letto di morte: una delle ultime è stata ritrovata a Napoli nel 2014.





PALAZZO MORIGGIA

VIA BORGONUOVO 23

**02 884.64175/64194
cellulare 331 2664630**

Ed.ScuoleDidatticaRaccolteStoriche@comune.milano.it



SEZIONE DIDATTICA
RACCOLTE STORICHE



Comune di
Milano